ANNO 4° N.3 MARZO 2017

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA EUROPEAN RADIOAMATEURS ASSOCIATION

L' EDITORIALE:

ANCHE PER NOI E' TEMPO DI ELEZIONI

Anche per noi è tempo di elezioni. Le nostre per scadenza naturale del mandato, per le altre, stendiamo un velo pietoso (hi hi).

Siamo sicuri che nelle nostre sezioni l'affluenza alle urne sarà decisamente massiccia e siamo anche sicuri che non si possa fraintendere su chi siano i candidati. Infatti a pagina 17 pubblichiamo l'elenco completo con le candidature nelle rispettive funzioni a cui si vuole partecipare e così collaborare al buon andamento ed alla sempre maggiore affermazione della nostra Associazione. Su queste pagine non intendiamo in alcun modo fare polemica addentrandoci in similitudini e parallelismi con altri esempi presi dalla vita associativa radioamatoriale e di protezione civile, così come nella vita quotidiana. Diciamo solo che un vecchio proverbio quasi calcistico (ma che si può adoperare per tanti altri settori), dice che "squadra che vince non si cambia" ed io sono sicurissimo che l'attuale squadra sia sicuramente annoverabile tra quelle che vincono. Il successo di aggregazione, legata alla presenza di sezioni e delegazioni su ormai 17 regioni su 20, con una crescita nel triennio che supera il 400%, l'adesione al D.N.P.C. ottenuto senza sforzo proprio per la dimostrazione chiara, lampante, della nostra presenza e professionalità nello specifico settore, la partecipazione a numerose quanto estenuanti situazioni di emergenza, il sempre maggiore aumento del parco mezzi stanziato in vari siti nazionali e il futuro incremento degli stessi ottenuto proprio perché la E.R.A. ha garantito e garantisce per una enorme onestà e spirito di collaborazione vera, non solo a parole ma soprattutto a fatti concreti, ha consentito all'attuale dirigenza di far si che la crescita e l'affermazione nello spazio nazionale del nostro Sodalizio sia considerato nella sua essenza rientrando nel motto sociale "gente sana e di buoni costumi".

Nella foto: il Presidente Nazionale Vella ed il Segretario Nazionale Pitrè

Io dal canto mio non vi indico chi votare ma vi esorto, comunque, a votare senza alcuna remora, scegliendo tra i candidati quello che riterrete più opportuno votare, con la certezza che chiunque sia eletto potrà sempre usufruire dell'aiuto di tutti i soci e di tutte le sezioni. Un augurio, quindi, a chi verrà eletto in questa tornata elettorale, di ottenere altrettante soddisfazioni quante sono state quelle fin qui ottenute.

Nella foto: il Presidente Vella ed il V.Presidente Ginotti

73 de in3ygw

E.R.A. MAGAZINE: diamo voce alla nostra voce

AVVISO AI PRESIDENTI DI SEZIONE E.R.A.

Cari colleghi,

stanchi di ricevere indietro numerose "rese" del notiziario perché "*INDIRIZZO INESATTO*" oppure per "*INDIRIZZO INESISTENTE*" al fine di dare corso al ricevimento del notiziario stesso da parte dei vostri iscritti, adempiendo così anche ad una precisa indicazione fatta all'atto dell'adesione alla E.R.A. Nazionale, vi invitiamo a inviarci con cortese sollecitudine, l'esatto indirizzo email dei vostri aderenti. Cosa che potrete fare inviando il tutto al seguente indirizzo: in3ygw@gmail.com inutile ricordare che il notiziario è la voce ufficiale della nostra Organizzazione e quindi della E.R.A. e che lo stesso è inviato ad oltre seimila indirizzi di altrettanti OM nel mondo, compresi gli aderenti alla nostra Associazione nonché ad altre Associazioni radiantistiche sparse nel mondo le quali, spesso, pubblicano nel loro organo ufficiale, le vostre attività svolte nell'esercizio dei vostri interventi, così come articoli di vario interesse internazionale da noi trattati spesso anche in lingua originale (vedere gli arretrati nel sito nazionale ERA).

Attendiamo, quindi, fiduciosi della vostra collaborazione, l'elenco di quanto richiesto e con l'occasione vi salutiamo augurandovi un buon lavoro nelle vostre Sezioni. Grazie della collaborazione.

In3ygw Antonello Mastino

Direttore responsabile dell'E.R.A. Magazine

Un anno fa, l' 11 febbraio 2016, la rilevazione sperimentale delle onde gravitazionali

DI EMILIO CAMPUS ISOIEK

Nelle tranquille notti estive, sdraiati e rilassati naso all'insù nella contemplazione del cielo stellato, come pure nelle notti invernali intravedendolo magari di sfuggita mentre si esce dalle porte a vetri appannate di un qualche affollato locale per infilarsi frettolosamente ed infreddoliti in auto, non può sfuggirci come questo ormai da tempo non sia più quel luogo di pallide fiammelle cantate dai poeti ed avvolte da immani silenzi, che ritenevamo sino a non troppi anni addietro; e non per colpa del Rock 'n Roll proveniente da qualche dancing all'aperto che di tanto in tanto ci accarezzi l'udito, ma delle onde gravitazionali; la cui recentissima rilevazione sperimentale ci ha immessi nella possibilità di percepire quello che rappresenta il vero, l'autentico sound dell'Universo. Nella tabella comparativa delle rispettive caratteristiche tra onde elettromagnetiche e gravitazionali, a suo tempo pubblicata su ERA Magazine, manca infatti una ulteriore colonna (ne chiedo ancora una volta venia ai lettori), ma stavolta non per banale svista. Ci sarebbe stato infatti da aggiungere che mentre le onde elettromagnetiche si trasmettono mediante grandezze (i campi vettoriali elettrico E e magnetico H) trasversali alla direzione di propagazione, tendenti quindi per usare un immagine di facile rappresentazione benché comunque corretta a spostare di lato le cariche elettriche che incontrano sul proprio cammino, le onde gravitazionali con l'allungare ed accorciare al loro passaggio sia pure in misura impercettibile e rilevabile solo con enormi e complessi strumenti e grandissime difficoltà le dimensioni fisiche delle basi di misura (oltre che di tutti gli oggetti attraversati, noi stessi compresi) manifestano effetti longitudinali, cioè lungo la stessa direzione in cui si propagano nel vuoto, o per meglio dire, attraverso lo spazio-tempo; non molto diversamente da quanto fanno le onde sonore nell'aria e negli altri corpi materiali (acqua, metallo, terreno, ecc.) e non certo nel vuoto in cui queste non si propagano. Occorrerebbe ipotizzare la messa in opera di una costellazione costituita da numerosi satelliti, diciamo almeno una dozzina, in orbite solari non complanari, esterne a quella del (ex-?) pianeta Plutone, così da disporre di un numero consistente di basi strumentali che presentassero: a) lunghezza differente, al fine così di meglio adattarsi, esplicando la massima sensibilità, a quante più possibili tra le diverse lunghezze d'onda corrispondenti alle differenti frequenze delle onde in arrivo, a loro volta funzione delle masse e delle energie coinvolte nei fenomeni che le hanno originate; b) differente orientazione, eventualmente resa variabile nel tempo attraverso moti precessionali da imprimere all'intero sistema orbitante, sempre nell'intento di avere maggiori probabilità di cogliere, istante per istante, quella più favorevole rispetto ad ogni possibile sorgente di onde gravitazionali da scoprire o analizzare; c) risoluzione angolare elevata, stanti le dimensioni, per la più precisa localizzazione delle sorgenti stesse. Ritengo che i costi pur notevolissimi da sostenersi per tale rete satellitare, nonché per la relativa rete terrestre di supporto, acquisizione, elaborazione, ed infine ma non ultima, conservazione e diffusione dei dati, saranno pur sempre modesti se rapportati a quanto se ne potrà ottenere in cambio, nella maggiore conoscenza dell'universo in cui a noi (e forse non solo) è dato esistere.

XII MEETING E.R.A. CITTA' DI ISCHIA 13/14 MAGGIO 2017
IMPORTANTI INFORMAZIONI LOGISTICHE DI ADESIONE

Hotel Formula Roulette 4*— Struttura alberghiera categoria 4 stelle. Prezzo a persona € 79 per due notti (l'hotel sarà comunicato un paio di giorni prima dell'arrivo)

La quota comprende:

Cocktail di Benvenuto

Sistemazione in camera doppia

Trattamento di Mezza Pensione

Utilizzo piscine con lettini ed ombrelloni, zona relax

Assistenza Ischia Red Carpet

Nella quota è incluso l'utilizzo di una sala per il meeting, microfono con una cassa di amplificazione.

Condizioni di pagamento:

Acconto a conferma del gruppo

Saldo prima dell'arrivo ad Ischia

Primo aggiornamento ed acconto del 30% entro il 21 marzo 2017 poi concorderemo i successivi.

Il versamento degli acconti deve essere effettuato sul seguente Iban:

EUROPEAN RADIOAMATEURS ASSOCIATION IT 03 Q 02008 04609 000300574318

F.to IT9LND MARCELLO VELLA

PRESIDENTE E.R.A.

DEL CW, DELLE ANTENNE E DELLA BUONA VOLONTA'

OVVERO: L'ARTE DI SPERIMENTARE E DI REALIZZARE IN PROPRIO

Emanuele Riccobono
IT9GBC

Essendo un radioamatore tardivo, come moltissimi altri colleghi non sono capace di comprendere e di manipolare il cw, purtroppo il timido tentativo iniziato in tenera età falli' per ragioni varie e comuni a tanta gente.

Figlio di militare di carriera, restavo affascinato quando mio padre mi raccontava le sue esperienze di guerra. Nei suoi racconti non c'erano morti o feriti o scontri più o meno cruenti col nemico, mi parlava solo di antenne, valvole e trasmissioni, quasi tutte rigorosamente in telegrafia manuale. Infatti, operava nel ramo trasmissioni e allora era costantemente in contatto con gli aerei in volo. Quando sulle HF ascolto quelle belle trasmissioni pulite ed intelligibili anche con segnali di appena S3, si rinnova in me la voglia di imparare questa vecchia ma favolosa tecnica di trasmissione. Quando mi capitò tra le mani il vecchio tasto di papà, con la base in legno ormai marcita e il metallo ossidato, volli fare qualcosa per ridare vita ad un oggetto che non era per me solo un insieme di molle, alberini e contatti mobili. Smontato, ripulito con diluente e abrasivi, ricostruii la base con un ritaglio di legno un po' pregiato, verniciai le parti più esposte e rimontai tutto nuovamente. Il risultato si può vedere nella foto 1.

Foto 1

Non bastava, bisognava farlo cantare, quindi, click su google, ed eccolo la, un semplicissimo oscillatorino da montare su basetta forata 3cm x 3cm, con il favoloso NE555 che pilota direttamente un piccolo altoparlante residuo di una vecchia radiolina cannibalizzata. Per chi volesse riprodurlo, lo schema è nella foto 2, intendiamoci, volendo, i più patiti del digitale potrebbero utilizzare circuiti più complessi fino ad arrivare ad Arduino, ma non mi pare il caso di disturbare l'alta tecnologia moderna per generare una sola nota .

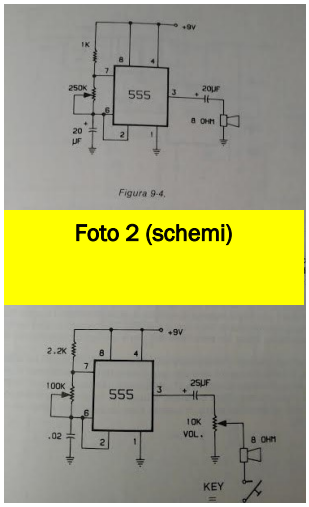


Foto 2 (schemi)

Come ho già detto, il web straripa di schemi e realizzazioni, scegliete quello che più vi soddisfa e montatelo in una scatoletta che conterrà anche le batterie e la presa jack da pannello per collegare il tasto telegrafico.

A tal proposito, sul web si trovano modelli per tutte le tasche, anche col buzzer incorporato, ma chi lo comprerà sicuramente non è interessato a quanto già scritto. Nella foto 3 l'interno con layout del montaggio.

Da mesi parliamo di iniziare un corso in Sezione ERA, per rinverdire la parte nostalgica della nostra attività di '' Radianti'', ma, anche se non mancano gli allievi, stenta a partire per vari motivi, non ultimo, i gravosi impegni di lavoro dell'insegnante, il carissimo IT9AAD Andrea.

Auguriamoci quindi un imminente inizio di attività per tanti di noi che vogliono affidare alla classica '' portante pura'' l'antico ma pur sempre attuale ''cq"

ed ora l'antenna

Per chi ancora non ha avuto modo di imbattersi nel web con il software '' Radioutilitario'' , un consiglio, vai a guardarlo, ne vale la pena. E' alla portata di tutti, pieno di cose interessanti, ma soprattutto è un validissimo strumento per dedicarsi alla progettazione e realizzazione di filtri, transmatch, antenne, ecc. ecc. , e tante altre cose utilissime a chi ''Fa'' radio e dintorni.

Pensato e realizzato da radioamatori, risulta di grandissimo aiuto a chi smanetta, taglia, salda, misura, fora, monta, ecc.

Nell'ultima occasione di fare radio in montagna con E.R.A Palermo presso le bellissime valli e pinete di località Madonie, cioè Piano Battaglia, Piano Zucchi, ecc., ci siamo trovati nella necessità di provare un collegamento stabile tra due punti non direttamente visibili a causa di orografia non proprio benevola. Deciso all'ultimo momento, non avendo tempo per fare tutto a puntino, ripiegai utilizzando ciò che trovai nel cassetto e nel ripostiglio. Spezzoni di tubo per impianto elettrico, una cassettina per derivazione, un rotolo di nastro adesivo di alluminio ed alcuni spezzoni di tondino di alluminio. Ops.. dimenticavo un SO239 da pannello , ma quello ce l'hanno tutti nella scatoletta vuota

Foto 1/a

dei biscotti (utilizzate anche voi i contenitori alimentari per la minuteria ?).

Bene! Avevo tutto quello che serviva, detto fatto, su Radioutilitario , sotto Antenne, Yagi, tre elementi, scelsi la frequenza (145,500 Mhz) e con le misure in cm fornitemi dal software tagliai i tre pezzi di tubicino necessari (vedi foto 1a). Il boma ovviamente non critico nel diametro fu tagliato da un tubo un po' più robusto. A questo punto rivestii longitudinalmente i tre elementi con il nastro adesivo di alluminio (vedi foto 4a) e li fissai con tre supporti idonei (vedi foto 2a) e piccole fascette in plastica sul boma , precedentemente marcato con un pennarello. A questo punto avevo l'ottanta per cento del progetto già fatto, con Radioutilitario, dalla stessa finestra usata per gli elementi, entrai in quella per il calcolo del gamma-match di adattamento. Già, ricordiamoci che un dipolo a mezza onda mal si adatta a funzionare con un cavo coassiale da 50 ohms, necessita certamente un adattamento di impedenza, o con balun idoneo o con gamma-match. Il software ci fornisce i dati del secondo, basta una bacchettina di alluminio e una striscetta ritagliata con le forbici da una vecchia scatoletta (possibilmente di alluminio), una viterella con dado per stringere sul radiatore circa alla misura indicata dal software. Montata la scatoletta sul boma con un altro supporto, feci entrare l'estremità della bacchetta forata e raccordata con capicorda ad occhiello e vite (vedi foto 3a). Il connettore fissato sulla scatola e collegato al centro esatto del radiatore, lo saldai ad un piccolo trimmer capacitivo da 20 pF, saldato anche al capicorda. Avevo cosi' ottenuto due punti di regolazione, L, e C. Infatti con l'aiuto dell'amico Sebastiano e avvalendoci del suo analizzatore d'antenna autocostruito, tarammo l'antenna a valori ottimi per il normale funzionamento. Il collaudo risulto' lusinghiero anche sul campo e le comunicazioni furono altrettanto valide rispetto alle altre ottime antenne utilizzate.

Foto 2/a

Foto 3/a

Foto4/a

Non so se questo accrocco sara' mai convertito in antenna definitiva, ma sicuramente fu un'ottima esperienza che mi indurrà a costruirne di altre, in V ed in UHF, perchè è più facile, alla portata di tutti. Chiudo come al solito, a disposizione per chiarimenti o altro.

73 de Elio IT9GBC.

Ad Ostuni il Presidente Nazionale Marcello Vella

Alcune regioni d'Italia seppur poste al sud dello stivale, sono fisicamente lontane tra loro. Da Palermo ad Ostuni sono circa 700 Km attraversando autostrade, lo stretto di Messina, la bellissima e moderna Reggio Calabria- Salerno, la 106 per Taranto ed infine le provinciali che portano sulla costa

adriatica della Puglia, in breve circa 10 ore di viaggio, compresa pausa, un lungo viag-

gio che di prassi molti fanno per le vacanze

estive, o per lavoro. Il Presidente Nazionale della Associazione ERA, Marcello Vella il 9 febbraio ha fatto ciò per incontrare qui ad

Ostuni tutti i presidenti delle 12 sezioni ERA Pugliesi. Una visita tecnica ed amichevole per ascoltare e parlare alle sezioni. Vella, accolto dal Presidente della sezione ERA di Ostuni, ha alloggiato il fantastico , ""La Dimora dell'Osanna"" in quel di Carovigno, dove il mattino del 10 con il segretario Iganzio Pitrè e consorti, hanno visitato il

castello di Carovigno con a seguito una competente guida, Mira.

Alle 11:00 presso la nostra sezione ERA, qui ad Ostuni presso il Palazzo Cirignola, l'incontro con i presidenti di sezione, delegazioni e affiliati di Puglia, quali Foggia, Isole Tremiti, Gioia del Colle, Mottola, Taranto,Manduria, Lecce,Ostuni, delegazione e affiliata di Fasano, in rappresentanza di

circa 250 Volontari o Radioamatori, assenti giustificati gli altri. Durante l'incontro Vella ha portato a conoscenza lo stato dei progetti in corso e futuri presentati al Dipartimento della Protezione Civile –Roma, per il potenziamento della Colonna Mobile Nazionale ERA, ormai realtà nazionale e dell'as-

segnazione alla nostra sezione di Ostuni di un automezzo della Colonna Mobile, discussione sulle delle aspettative di ERA Nazionale. Più di due ore di dibattito e proposte tra i presenti in un clima amichevole e costruttivo per il futuro della ERA in Puglia e da cui sono nati importanti progetti. Al termine, dopo la consegna di una targa ricordo a rappresentare le nostre sezioni Pugliesi, tutti sui colli di Ostuni dove presso"Il Trullo dell'Angelo" sono stati degustati ed apprezzati i piatti tipici locali ed alla fine per tutti i fantastici cannoli siciliani, portati direttamente da Palermo.

Carmelo Milazzo

IL PRESIDENTE VELLA CI COMUNICA:

TAURIANOVA, ANCORA UNA NUOVA SEZIONE, E SONO 114

Oggi 20 febbraio Anno Domini 2017, precisamente alle ore 11:45, ho ricevuto una telefonata di cui non sentivo alcuna voce ma una risatina che ostentava tanta soddisfazione. Non ho esitato a ridacchiare anche io e chiedevo al mio interlocutore il motivo della sua contentezza e "chi sei?"... il "monello" non rispondeva, anzi la risata si faceva sempre più forte.

Il "monello", sfogato il suo stato di soddisfazione, si fa sentire con una voce che subito ho identificato; mi veniva comunicato con tono gioioso che era stata appena costituita la 116ma realtà associativa della E.R.A. Questa ha, come denominazione sociale, Sezione E.R.A. Città Taurianova. Per un attimo ho toccato il cielo con un dito, sono stato pervaso da una sensazione di allegria, di gioia e di grande felicità. Ho subito rappresentato a nome di tutto il corpo sociale ERANIANO il benvenuto ai nostri sempre più numerosi fratelli e a loro ho augurato un futuro tra il più prosperi nell'ambito radiantistico e nell'ambito della attività del volontariato di Protezione Civile che sicuramente darà loro tante soddisfazioni che arricchirà il loro e il nostro spirito altruistico fondato sulla armonia, sulla fratellanza, sulla sapienza e sulla bellezza.

Bruno Calipa iz8peh

Col neo Presidente son bastate poche parole per mettere in risalto i comuni scopi e le comuni finalità atte a portare, e con le ricetrasmittenti e di persona, una parola di conforto a che ne avesse veramente bisogno. Ringrazio il Presidente della neonata sezione, IZ8PEH Bruno Calipa per il suo immediato attaccamento alla E.R.A. e contestualmente ringrazio i neo soci per averci scelto.

Una nota di merito sicuramente va indirizzata al mio caro amico, il Presidente della Sezione E.R.A. Stretto di Messina IT9IJI Pippo Freni, senza il cui eccellente contributo non potevamo ottenere questo ennesimo successo.

E.R.A.: GENTE SANA E DI BUONI COSTUMI !

114 + UNA

Ieri 16 febbraio 2017 sono stato convocato a Roma presso gli Uffici del DNPC.

Portati a termine i compiti istituzionali, ho avuto il piacere di essere stato invitato a rivisitare i locali della Sezione E.R.A. Roma Capitale; l'invito è stato ben accettato anche perchè lì avrei ritrovato i miei consoci, anzi i miei fratelli che non vedevo da tempo. Devo fare un inciso: tempo fa fui contattato telefonicamente e dopo le rituali presentazioni mi fu posta una domanda: Presidente noi siamo già una Associazione ma tutti in blocco vorremmo passare alla E.R.A.; che fare???Dopo le dovute spiegazione e presentato l'invito a leggere la storia ERANIANA sul nostro sito www.era.eu, ho detto al mio interlocutore di darmi notizie al più presto e poi, dopo i cordiali saluti, chiusi il mio cellulare. Ma torniamo alla rivisita di cortesia ai locali della Sezione romana... Ho salutato ed abbracciato tutti ricevendo grandi manifestazioni di affetto e nel frattempo la mia attenzione ed il mio sguardo si rivolse verso due ragazzi messi quasi da parte i quali mi guardano con estrema attenzione... Mi avvicinai a loro per porgere il dovuto saluto ma fui anticipato... Uno dei due mi chiese "ma sei tu il Presidente della E.R.A. al quale tempo fa parlai al telefono? Guarda cosa ti ho portato!" Presi il foglio e cominciai a leggere, dopo di che ho abbracciato entrambi e gridai BENVENUTI NELLA GRANDE FAMIGLIA DELLA E.R.A.! In quel foglio c'era l'Atto formale della costituzione della Sezione E.R.A. Città di Vicovaro...

Nella foto Pietrantonio Cianti, neo presidente della sezione di Vicovaro

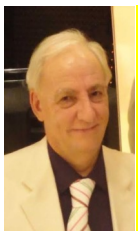
Porgo, quindi, il mio personale benvenuto ai nostri nuovi fratelli ringraziandoli per averci scelto e per la stima e la fiducia che hanno riposto nella nostra Organizzazione.

Un grazie particolare và al neo Presidente Pietrantonio Cianti, ed una nota di grande merito va al nostro IZ0HAH Gianluca Fratta, senza il cui intervento non avremmo mai goduto dell'amicizia, della armonia, della sapienza dei nostri neo fratelli. Era presente con me anche una tra le mie più care amiche: la Presidente della Sezione E.R.A. Citta di Fiumicino, la simpaticissima e dolcissima IZ0TTB Daniela.

E.R.A.: GENTE SANA E DI BUONI COSTUMI!

L'ARTE DI ARRANGIARSI:

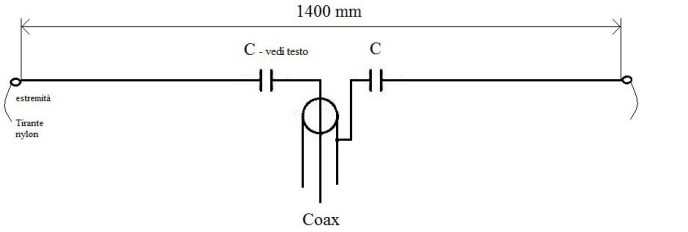
PAZZA ANTENNA
o, quanto meno, improbabile



di
Emilio
Campus
IS0IEK

Non è ancora il numero di aprile! E' questa invece la storia di un'antenna che non avrebbe mai potuto funzionare; un'antennina di plastica, fatta col nastro alluminato per pacchi regalo! Il tutto è cominciato come spesso accade, quasi per caso quando nel solito magazzino orientale mi sono imbattuto in un rocchettone di nastro decorativo plastificato dallo sgargiante aspetto metallico. Quanto sarebbe bello, pensai, poterci fare un bel dipolo: leggero, resistente quanto basta, soprattutto con un'ampia superficie per contrastare lo skin effect (1). L'occasione venne nelle assolate estati della mia isola, quando all'ombra del gazebo o sul dondolino nelle notti stellate, facevo un po' d'ascolto con lo scanner del palmare VHF, la cui antenna a frustino o peggio il gommino non è certo l'ideale, ma rappresenta proprio il minimo esistenziale. A far scoppiare al semplice tocco la bolla che già fluttuava leggera nell'atmosfera delle mie fantasie e precipitarmi bruscamente sulla terraferma, fu però il problema della continuità nella conduzione elettrica per la lunghezza del nastro, che è di plastica! Anche se il metallo, l'alluminio, sotto sotto -pensavo- da qualche parte avrebbe pur dovuto esserci.

Antenna in nastro plastificato



IS0IEK Dec 18,2016

Fu così che, tester alla mano, gratta e raspa il sottile rivestimento plastico, dopo molteplici vani tentativi e risultati non incoraggianti, dopo tanta ganga e qualche rara pagliuzza alla fine scopro il filone: la continuità metallica era assicurata! Il problema si spostava però dalla ricerca del contatto ohmico alla sua stabilità quanto alla connessione con la linea di discesa, che appariva assai dubbia a causa dell'estrema sottigliezza della lamina, per cui ad ogni tentativo si rischiava di asportarla distruggendola. Che fare allora? Ed ecco la grande idea: in fondo, non stiamo forse noi trattando di radiofrequenza? Ma perbacco, si reinventa il condensatore! Un sottile foglio di alluminio (in commercio si trova anche un apposito nastro di alluminio adesivato, sempre di provenienza orientale, da me utilizzato in questa circostanza) elettricamente collegato alla linea ed incollato per un tratto della lunghezza di circa 6 cm. ben appiccicato comprimendolo a stretto contatto su entrambe le facce del nastro plastificato (che in tale tratto può essere anche arrotolato su sé stesso in senso longitudinale e magari spiralato a mo' di sigaro, pressoché allo stesso modo in cui si fabbricano i condensatori avvolti), ed ecco creato il condensatore C interposto, che ovviamente non esiste come componente fisico discreto, ma è indicato sullo schema in figura rappresentando la capacità tra i due conduttori affacciati e separati dal sottilissimo spessore del materiale plastico, e presenta una reattanza trascurabile alle VHF (vedasi in calce i dati costruttivi); infine serrando e nastrando per bene si assicura il trasferimento dell'energia RF da ciascun semidipolo alla linea (2). Questa, nell'impiego specifico, consiste in un breve spezzone (nel mio l'antenna si sarebbe potuta tranquillamente collegare direttamente al connettore) di cavo coassiale del tipo RG-58 che non rappresenta certamente l'ideale quanto ad attenuazioni, cui vanno aggiunte quelle del preesistente connettore BNC e quindi dell'indispensabile raccordo verso SMA ma la sua brevità ne limita certamente le perdite pur in ogni caso presenti; naturalmente, tenuto conto di queste, potrà utilmente impiegarsi una qualsiasi lunghezza di linea a seconda delle esigenze di ciascuno, anche con eventuale balun interposto.

Rammento ancora che il condensatore C disegnato nello schema in ciascun braccio del dipolo non esiste come componente, ma rappresenta solamente la capacità esistente tra ciascuno dei semidipoli (isolati alla corrente continua DC) ed il rispettivo tratto di raccordo alla linea di discesa, come sopra indicato nel testo.

Nelle foto della realizzazione sono altresì visibili due gancetti in plastica, fissati ciascuno ad una delle estremità del dipolo mediante uno spezzone di nylon (fungente anche da isolatore) ed un elastico in funzione di tenditore, utili per consentirne all'occasione l'ancoraggio a supporti di fortuna anche nei posti più impensati e magari d'uso abituale, come l'angolo del gazebo o del tinello. Non è ovviamente un'antenna del tipo stealth (anzi siamo agli antipodi, facendo queste ultime in genere uso di conduttori sottilissimi, presentanti anche alla vista superfici assai ridotte) proprio perché la larghezza e la riflettenza ottica di tale lamina decorativa la rendono ben visibile, specialmente in giornate soleggiate; si potrebbe però tingere in colori mimetici, o aggiungervi decorazioni (sempre in plastica) curiose, magari frangiate e variopinte, così da confondersi con le forme ed i colori degli sfondi ... Rappresenta comunque un oggetto talmente inusuale (almeno per ora) che a tutto farebbe pensare, tranne ciò che realmente è.

I risultati sono stati sorprendenti: l'antenna dimostra una spiccata sensibilità, probabilmente dovuta appunto alla bassa resistività conseguita come già accennato col contenimento dello skin effect per via della notevole larghezza del laminato; per cui regge certamente il confronto con altre antenne non direttive, magari blasonate, collocate alla stessa altezza e posizione, ed è certo superiore al gommino dato solitamente in dotazione. Impiegata come antenna interna, mi ha tra l'altro consentito l'ascolto della ISS (Stazione Spaziale Internazionale) nel suo transito sull'Italia alle ore 08:50 UTC del giorno 04/11/2016 sulla frequenza ARISS di 145,800 MHz con un segnale da S-7 a S-9. Il dipolo ha un'apertura complessiva di cm. 140 (2x70) ma per l'impiego in ricezione come nel mio caso, questa non è critica; non ho infatti ancora osato provare il "coso" in trasmissione, anche se non dubito che con un più esatto dimensionamento dei bracci, tenuto conto all' occorrenza delle reattanze capacitive per quanto estremamente ridotte introdottevi, e specialmente del cimento della sottile lamina all' intensità delle correnti RF immessevi in funzione della potenza impiegata, il risultato sarebbe stato del pari esaltante.

Ma noi radioamatori, ci siamo per provare; o no ?

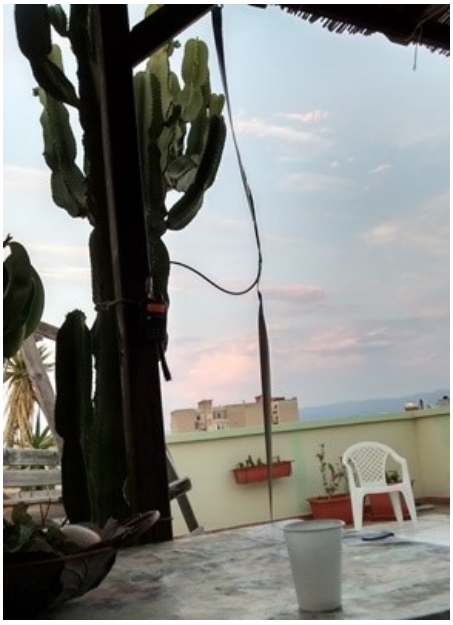
73 e buoni esperimenti

In foto: l'antenna piegata, e raccolta nella "sua" custodia.

Indicazioni progettuali:

La lamina in metallo-plastica impiegata, commercialmente presente in rotoli di parecchi metri, è larga 30 mm per 0,1 mm di spessore. La formula che da la capacità di un condensatore è come noto la seguente: **$C = \varepsilon S/d$** [F] ove **$\varepsilon = \varepsilon 0 * \varepsilon r$ ed $\varepsilon 0 = 8{,}854 * 10^{-12}$ [F/m]** ; ed εr [numero puro] ≈ 1 se il dielettrico è rappresentato dall'aria, mentre nel caso dei materiali plastici varia da meno di 2,1 per il Teflon a 2,7 per il polistirolo, passando per 2,3 nel caso del polietilene (G.Colombo Manuale dell'Ingegnere Parte X Cap. VI – Hoepli; Enciclopedia dell'Ingegneria Vol. IV – ISEDI)

Segue da pag. 8



la qualità del dielettrico risultando altresì ottima; non essendo però risultato possibile nel nostro caso conoscere l'esatta natura e composizione del materiale assumiamo εr = 2,3 ritenendo con ciò che l'errore derivante da un eventuale scostamento non sarebbe comunque di entità rilevante. Nell'ulteriore ipotesi che il sottile strato conduttore in alluminio sia internamente posizionato esattamente alla metà dello spessore, avremo per ciascuna faccia del nastro uno spessore isolante di poco inferiore a 0,05 mm; dovremo infine raddoppiare il valore ottenuto dalla formula, essendo il nastro la cui anima metallica costituisce una delle armature del condensatore ricoperto su entrambe le facce dal foglio di alluminio che ne costituisce l'altra armatura. Detta sovrapposizione si estende nel senso della lunghezza del nastro per 60 mm. Riconducendo per comodità le misure di lunghezza dai millimetri [mm] all'unità metro [m], e quelle di capacità dall'unità Farad [F] al sottomultiplo picofarad [pF] pari a 10^-12 F, abbiamo:

S = 2 * 0,060 * 0,030 = 0,0036 [m2]
d = 0,00005 [m]

S/d = 0,0036 / 0,00005 [m2/m] = 72 [m]

C = 8,854 * 10^-12 * εr * S/d * 10^12 = 8,854 * 2,3 * S/d = 8,854 * 2,3 * 72 = [pF/m * m2/m] = 1466,3 [pF] arrotondabile a 1.500 pF. A tale valore della capacita ed alla frequenza di 145 MHz corrisponde una reattanza capacitiva dell'ordine di –j0,73 [Ω] per ciascun semidipolo; la reattanza del condensatore così formato sulle due facce opposte della pellicola isolante con le dimensioni indicate rappresenta dunque una frazione di ohm alla frequenza di lavoro, è pertanto poco significativa e può dirsi trascurabile almeno in prima approssimazione.

La leggerezza dell'antenna unita alla sua bassa resistività inducono a pensare in grande, facendo progetti di sviluppo: per prevedibili future applicazioni HF di antenne di questo tipo occorrerà scalarne le dimensioni in proporzione; la lunghezza del tratto costituente il condensatore andrà da circa un 10% ad un 15% della lunghezza del semielemento del dipolo alla risonanza (vale a dire dal 20% al 30% della lunghezza d'onda λ), così che ad esempio per ottenere a 14 MHz un valore di reattanza del medesimo ordine di grandezza, le superfici affacciate dovranno estendersi per almeno 60 cm., lunghezza non trascurabile cui corrisponde una capacità di circa 15.000 pF. Le dimensioni del dipolo potranno magari risultare leggermente superiori a quanto competerebbe alla risonanza alla frequenza operativa, giusto per compensare all'occorrenza le praticamente trascurabili reattanze capacitive introdottevi al centro, in serie ai due bracci. Una ulteriore prova riguarderà anche il livello di potenza RF in trasmissione, verificando se questo risulti o meno tollerabile dalla sottile lamina conduttiva. Suggerirei inoltre particolare accortezza nel taglio del materiale a misura, tenendo presente come non conosca maniera alcuna di poterlo giuntare in modo elettricamente efficace in un momento successivo. Antenne di grandi dimensioni specie se plurielementi sarà difficile assemblarle in loco nella loro collocazione definitiva, per via di ostacoli frapposti, o per dover necessariamente lavorare all'insù, ecc. Molto meglio, disponendo di un'ampia superficie piana e pulita come ad es. un grande cortile lastricato, assemblarle una prima volta in posizione più comoda e meglio agibile, indi smontarle parzialmente e ripiegarle per poi rimontarle e metterle in opera nella posizione prescelta.

In occasione di particolari eventi atmosferici quali temporali ecc., ma anche semplicemente a causa del vento in giornate particolarmente secche, la lamina in quanto isolata potrebbe divenire sede di cariche elettrostatiche di una certa entità che verrebbero applicate al condensatore che la connette alla linea di discesa il quale, datane l'estrema sottigliezza, potrebbe perforarsi lasciandole scaricare. Sarà pertanto raccomandabile prendere le precauzioni del caso, ampiamente dettagliate in manuali e riviste dedicate ai radioamatori; analogamente del resto a quanto accade ad es. nelle antenne verticali, ed anche nei dipoli qualora non presentino continuità elettrica in CC (DC) diversamente ad es. da quanto avviene nei dipoli ripiegati del tipo folded, nonché negli elementi quad e delta loop. Ciò specialmente nel collegamento della linea di discesa agli apparati, impiegando se del caso scaricatori, nonché commutatori che disconnettano cortocircuitando tra loro i capi della linea quando non in uso, ed altri idonei accorgimenti. Cfr. ad es. "L' RTX, trucchi, consigli e un po' di ciarle" in Radio Kit Elettronica 09-2015

Note:

1) Nell'effetto pelle o skin effect, a causa dei campi magnetici autoprodotti dalle cariche in movimento agenti di riflesso anche sulle cariche stesse, le correnti a radiofrequenza tendono a scorrere di preferenza sulla superficie esterna dei conduttori; perciò in esso riveste importanza la conduttività superficiale del materiale. Tale aspetto è via via più accentuato in ragione diretta del crescere della frequenza. Si impiegano così conduttori in rame argentato in superficie, in ferro ramato, ecc. E'questa la ragione per la quale alcuni dipoli erano (e sono) fatti con fili multipli parallelati, tra loro distanziati e isolati (i radioamatori al solito, in mancanza di meglio, impiegavano anche la piattina luce); i piloni autoirradianti per onde medie erano realizzati in traliccio metallico; le antenne direttive e le verticali sono in tubo metallico (tale configurazione, a parità di massa, massimizza simultaneamente la conduttività elettrica e la resistenza meccanica alla flessione); ed infine certi pannelli ad es. per le emittenti TV tipicamente alle frequenze elevate specie UHF, assomigliano a delle botticelle o a dei fustini in lamiera.

2) Va notato come la zona centrale dei dipoli, elettricamente "rinforzata" per così dire dallo strato in alluminio sia precisamente quella ove le correnti RF che vi transitano assumono maggiore intensità, e traggano pertanto giovamento (e minori rischi di procurare danni se intense) dalla maggiore consistenza metallica ivi presente.

L'Rtty ed i suoi derivati

di

Giovanni Francia IOKQB

Nell'universo delle modalità digitali di trasmissione, l'Rtty è sicuramente una delle più note e probabilmente anche una di quelle che gran parte degli OM, datati e non, hanno usato almeno qualche volta. Innegabile il fascino sonoro del segnale a doppia tonalità, che ci permette sìa di inviare un testo scritto per mezzo di una tastiera, nonché di riceverlo visualizzandolo su di un monitor.

Tanto tempo fà, per operare in Radio Tele Type, l'Rtty, era indispensabile dotarsi di apparecchiature enormi, costose e rumorose. Oggi, il progresso tecnologico ci permette di fare la medesima cosa usando un economico personal computer, dei programmi dedicati che sono nella maggioranza dei casi gratuiti, ed il nostro ricetrasmettitore.

L'Rtty nacque principalmente per usi professionali quali la trasmissione di bollettini Meteo, le comunicazioni tra le varie Agenzie giornalistiche ed i loro inviati in giro per il mondo, i resoconti delle varie manifestazioni Ippiche con i piazzamenti dei cavalli, ecc. ecc.

Oggi, alcuni enti utilizzano l'Rtty per le proprie trasmissioni, anche se con caratteristiche e settaggi differenti da quelli usati dai Radioamatori. In molti casi, alla modalità Rtty di base vengono aggiunte altre caratteristiche, che garantiscono innanzitutto la sicura ricezione del segnale inviato, e molto spesso persino la criptatura dei dati trasmessi, come nel caso delle trasmissioni Nato che utilizzano dei sistemi proprietari come lo Stanag, anch'esso di derivazione Rtty.

Questi, così come altri protocolli di trasmissioni digitali, sono tutti stati costruiti partendo dall'idea di base della Rtty, che era quella di convertire lettere e numeri di una tastiera, in un codice basato sulla sequenza di stringhe sonore composte da due diversi toni audio. Nel 2006, secondo quanto scritto nell'ottimo libro Secret data on short wave di Massimo Petrantoni, libro dal titolo inglese ma scritto interamente in italiano, le modalità derivate dall'Rtty sono circa 70, alcune oramai datate ed in disuso ed altre più recenti ed in uso, ma ognuna a sé stante per le caratteristiche tecnico operative.

Le varie modalità, sono state create innanzitutto per far fronte alle problematiche tipiche dell'Rtty, problematiche presenti qual'ora si stìa operando con scarsa propagazione o, peggio ancora, con segnali evanescenti. Il risultato delle trasmissioni effettuate in dette condizioni, è quello di non riuscire a leggere interamente il messaggio che si stà ricevendo, oppure di leggere delle parole senza senso.

Si consideri che quando si debbono trasmettere dei dati, si dovrebbe stabilire a priori il tipo di modulazione adatta al caso, e che la scelta fatta influenzerà poi alcuni fattori, tra i quali la quantità di dati trasmessi al secondo e la loro intellegibilità in fase di ricezione. Oltretutto, per ottenere delle ricezioni chiare e sicure, e quindi senza errori, si devono considerare due fattori importanti e necessari affinchè la decodificazione di quanto si stà ricevendo sìa la più corretta possibile, ovvero:

Il riconoscimento del dato eventualmente errato

La successiva correzione del dato errato

In molti dei sistemi derivati dall'Rtty, sono stati inseriti diversi algoritmi per ottenere questi due requisiti fondamentali.

In alcuni di questi sistemi, per ovviare agli errori si è addirittura ricorsi all'ARQ, Automatic Repetition Request, un sofisticato sistema che, con l'unico limite della comunicazione tra due stazioni soltanto, fa sì che nell'eventualità la stazione ricevente non acquisisca i dati in un certo modo, essa chiederà automaticamente la ritrasmissione di quanto non correttamente ricevuto. I protocolli ARQ, sono impiegati nei sistemi professionali di comunicazione, dove è obbligatorio che i dati ricevuti sìano più che corretti.

Tornando nelle nostre competenze di OM, l' Rtty classica generata dai tanti software a disposizione, ha la modulazione di tipo FSK, la quale associa frequenze diverse a seconda se si stìa trasmettendo un livello logico 0 oppure 1. Questa modulazione ha il vantaggio di impiegare dei circuiti elettronici abbastanza semplici sìa per la codifica così come per la decodifica, a svantaggio però, della bassa velocità di trasmissione, ed anche di una certa insofferenza al Fading, tipico in presenza di QSB, e quindi soggetta ad errori di decodifica.

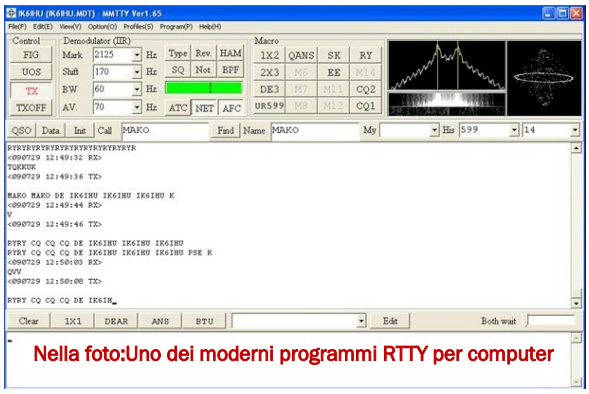
Una interessante evoluzione dell'Rtty a disposizione degli OM, è quella del MFSK, Multi Frequency Shift Keying. In questo sistema, la modulazione non si limita alla generazione di due soli toni per i due diversi stati logici come nella Rtty bitonale ma è bensì di tipo multitonale. Ad ogni carattere trasmesso corrisponde un preciso tono ed in più viene utilizzato un sofisticato protocollo, il FEC- Forward Error Correction- algoritmo utilizzato anche nella trasmissione e ricezione di segnali televisivi e radiofonici digitali. La tecnica del FEC permette di rilevare gli errori ricevuti e, grazie agli algoritmi in esso contenuti (Algoritmo di Viterbi), di correggere gli errori od addirittura, entro certi limiti, di ricostruire le sequenze di bit mancanti.

Nella foto uno dei primi modelli "evoluti" della macchina telescrivente in dotazione alle .FF.AA. Della NATO ed alle ambasciate americane

Si immagini cosa può significare, ad esempio, portare avanti un qso in MFSK 16 in condizioni di forte qsb o di splatters. Circa un anno fa ho avuto il piacere di effettuare diversi qso in MFSK 16 con condizioni di propagazione non propriamente al top e posso affermare che, paragonata alla classica Rtty, l'efficienza della MFSK è davvero superiore. Parlando della sua velocità di trasmissione vi dico che trasmettendo il classico CQ inserito nel programma Ham Radio Deluxe, i tempi sono i medesimi, circa 20 secondi. Cosa ben diversa se si trasmette in MFSK 32 od addirittura in MFSK64. Nel 32 lo stesso messaggio viene trasmesso in 10 secondi, mentre nel 64 in soli 5 secondi. La parte penalizzante del gioco, è che nel MFSK 32 la larghezza di banda richiesta arriva a circa 470 Hz mentre nel 64 sale addirittura a circa 1040 Hz. In condizioni di propagazione con forte qsb e fading, magari in DX, queste ultime due

SEGUE DA PAG.10

modalità danno sicuramente il meglio di sé stesse; velocità del messaggio e certezza molto alta di ciò che si riceve. Non male, vero?



Nella foto:Uno dei moderni programmi RTTY per computer

I sistemi derivati dalla Rtty, sono talmente efficaci da essere impiegati per la trasmissione di dati, perlopiù criptati, da e verso le ambasciate di diversi paesi, così come per le trasmissioni Nato o di altre alleanze militari e politiche.

Come accennato qualche riga più in su, i vari e molteplici sviluppi della tecnica tonale a partire dalla Rtty, sono tanti ed ognuno con caratteristiche che li rendono unici. Consideriamone alcuni:

ARQ- Il sistema ARQ (Automatic Request Response) e suoi derivati dove, tra due stazioni si crea un link e, se il ricevente acquisisce un dato errato, automaticamente ne chiede la ritrasmissione.

Nella foto: Una interfaccia per modi digitali (RTTY) da computer

CIS - E' un gruppo di sistemi usato dalla Federazione Russa per le proprie trasmissioni di carattere militare. Ha la caratteristica di essere un sistema Full Duplex tra due stazioni, con emissioni multitonali associati a sofisticati algoritmi per la correzione degli errori.

CLOVER- E' un sofisticatissimo protocollo quadritonale, modulato in PSK-Phase Shift Keying, con una elevata velocità di trasferimento dei dati, la quale varia automaticamente, in concordanza con le condizioni della propagazione. Utilizzando anche la modalità FEC, la trasmissione pùo essere ricevuta contemporaneamente da più stazioni, che provvederanno all'eventuale rilevazione e successiva ed eventuale correzione degli errori.

GW-PSK- E' un moderno sistema di comunicazione dati che si utilizza in campo marittimo. Questo sistema utilizza automaticamente più sistemi di trasmissione, in base alle condizioni di propagazione del segnale. Anche in questo caso c'è un sistema di controllo dell'errore.

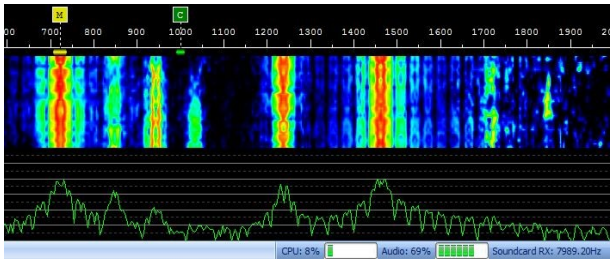
HFDL- Si tratta di un sistema di trasmissione radio a pacchetti, destinato allo scambio di dati tra gli aeromobili e le stazioni di terra. E' un sistema molto sofisticato strutturato in slot multipli, il cui accesso è regolato nel dominio del tempo, un po' come accade nel sistema telefonico GSM dove, per allocare più utenti contemporaneamente nel medesimo canale radio, si utilizza il Time Shifting, un tipo di multiplexing. E' modulato in M-PSK .

PACTOR- La versione base così come la seconda, venne create attorno ad un sistema ARQ, quindi dedicato ad una comunicazione bidirezionale con eventuale richiesta di conferma dati. Nella versione 2 si aggiunse anche la scelta automatica della modulazione da adottare, in concomitanza alle differenti condizioni propagative. La versione 3 vede l'aggiunta del FEC e l'eliminazione dell'ARQ e quindi, mancando l'eventuale richiesta di ritrasmissione dei dati arrivati errati non soltanto la rilevazione ma anche la correzione degli errori, viene affidata in toto alla stazione ricevente, nel cui software è presente il decoder di Viterbi, algoritmo per la rilevazione e correzione dei dati. Nel Pactor 3 si torna ad usare l'ARQ assieme ad altre innovazioni, che ne aumentano considerevolmente l'affidabilità, al punto tale che viene utilizzato nelle comunicazioni marittime, nonché dalla Croce Rossa Internazionale. Il Pactor 3, consente di trasmettere facilmente e velocemente e-mail, immagini ed altro.

MIL 188-110A, 110AB, 110B- Questo sistema, nelle sue tre versioni, viene utilizzato da Ambasciate di diversi paesi nonché dalle forze armate Statunitensi. Nelle varie versioni, si caratterizza per utilizzare la modalità FEC di correzione degli errori, la trasmissione in modulazione Q-DPSK con ben 39 sottoportanti tonali, la velocità di trasmissione variabile e, nella versione 110B, per una sofisticatissima ed innovativa rilevazione e correzione degli errori.

STANAG- Nelle sue differenti versioni, questo sistema offre quanto di più avanzato ci possa essere nel campo delle trasmissioni e ricezioni di dati importanti e sensibili. Si consideri, che i protocolli STANAG rispondono a caratteristiche stabilite a priori, dalla NATO. Questa modalità trasmissiva è un misto di modulazioni digitali, scelte in base alle necessità del momento, di FEC variabile sìa in trasmissione che in ricezione, di velocità di trasferimento variabile, ed impulsi di inizio e fine trasmissione, da parte di chi invìa il messaggio. Precisione decisamente militare.

Come scritto molte righe sopra, i sistemi derivati dalla Rtty sono circa 70 ma, descriverli tutti, sarebbe noioso. Ho scelto quelli che appaiono essere i più rappresentativi ed evoluti dell'intero panorama Radio Teletype.



Nella foto: un moderno segnale di ricezione della RTTY

A questo punto, appare evidente che l'Rtty derivata è completamente differente da ciò che siamo abituati a conoscere ed usare, nelle bande HF.

Personalmente vi invito a sperimentare ed utilizzare le modalità MFSK 16 e superiori, trattandosi comunque di una derivata dell'Rtty, derivata sofisticata e provvista di rilevazione e correzioni degli errori di tipo FEC, caratteristica molto ma molto allettante, per chi utilizza le HF con lo scopo di realizzare dei buoni dx. Tenendo conto dei capricci della propagazione ed anche del fatto, che attualmente ci troviamo nell'anno con più scarso flusso solare, la modalità MFSK potrebbe essere davvero interessante, per i risultati che si potrebbero ottenere.

Dite la verità: avreste mai pensato che la cara, vecchia RTTY, potesse percorrere così tanta strada?

Buona sperimentazione e buoni dx a tutti.

L'Atmosfera Terrestre

di

Giovanni Lorusso IKOELN

INTRODUZIONE

Le atmosfere primordiali, generate miliardi di anni fa dalla nebulosa planetaria, erano composte da Idrogeno e da Elio, in aggiunta a pochi elementi di Carbonio, di Ossigeno, e di Azoto. I pianeti vicini al Sole, ovvero i pianeti interni del nostro Siastema Solare: Mercurio, Venere e Marte, con masse e forze gravitazionali modeste, non sono riusciti a trattenere le atmosfere primordiali. A differenza della Terra che è riuscita addirittura a sostituirle con gas vulcanici. Vediamo, dunque, come è composto questo involucro azzurrino che circonda il nostro pianeta e che noi chiamiamo Atmosfera Terrestre. Un meraviglioso involucro di colore azzurro più volte ammirato e fotografato dagli astronauti della Stazione Spaziale Internazionale e dagli equipaggi delle varie missioni spaziali (Fig.1). ******oooOooo******

Fig.1 L'Atmosfera Terrestre osservata dalla I.S.S.

L'Atmosfera Terrestre è definita un involucro di aria che circonda la Terra fino ad una quota alla quale sono ancora avvertibili le azioni elettromagnetiche e gravitazionali del nostro pianeta sulle particelle di gas. La scienza che studia le proprietà fisiche dell'atmosfera viene chiamata Aereonomia ed è divisa in varie discipline specializzate: la Meteorologia, l'Aereologia, l'Elettricità Atmosferica, la Fisica Ionosferica, il Magnetismo Terrestre, la Fisica dei Raggi Cosmici, e l'Ottica Atmosferica. Il termine Aereonomia ebbe origine nel 1932, ma divenne ufficiale nel 1954 con la costituzione dell'Associazione Internazionale di Geomagnetismo ed Aereonomia (I.A.G.A.) come sezione dell'Unione Internazionale di Geofisica e Geodesia (I.U.G.G.) che nel 1951 suddivise l'Atmosfera in denominazioni (Fig.2), basandosi sulla temperatura, di seguito elencati:

La Troposfera è lo strato che inizia dal suolo e si spinge fino ad una quota compresa tra 3 e 12 Km alle altitudini temperate. Nelle zone tropicali sale fino a 17 Km; mentre al di sopra dei poli raggiunge appena i 3 Km. In questo strato più basso dell'Atmosfera, l'aria si muove sia in senso orizzontale, formando i venti, sia in senso verticale. Questo fenomeno causa il rimescolamento dell'aria ed è per questo motivo che lo strato viene chiamato Troposfera, ovvero: Zona dei Rivolgimenti. I movimenti verticali dell'aria provocano la formazione di nubi che danno luogo alle precipitazioni, dovute alla percentuale elevata di umidità dell'aria. Nella Troposfera la temperatura dell'aria decresce con la quota ed il ritmo di diminuzione dipende dalla latitudine e dalla stagione. Al limite superiore della Troposfera la temperatura dell'aria è vicina a -55°C. Un fenomeno spesso ricorrente nella Troposfera viene chiamato Effetto Serra che si genera quando l'umidità dell'aria troposferica e la presenza dell'anidride carbonica non impediscono alla radiazione solare di arrivare al suolo. Per cui, il suolo, riscaldato dal Sole, raggiunge una certa temperatura e può perdere energia irraggiando radiazione infrarossa. Però questa radiazione viene assorbita dal vapore acqueo e dall'anidride carbonica; ed ecco perché l'energia solare, giunta al suolo, ha difficoltà a tornare nello spazio, perchè intrappolata dal vapore acque e l'anidride carbonica, elevando la temperatura sulla Terra. A quanto sin qui riportato, occorre aggiungere il diverso andamento della temperatura in funzione della quota e le inversioni del gradiente verticale di temperatura, nonchè del gas atmosferico. Quindi, una volta determinati i confini di queste regioni, troviamo la Tropopausa che rappresenta lo stato di transazione, oltre il quale cessa il decremento termico e la temperatura è pari a 210°K (circa -63°C). Al di sopra della Tropopausa si estende la Stratosfera.

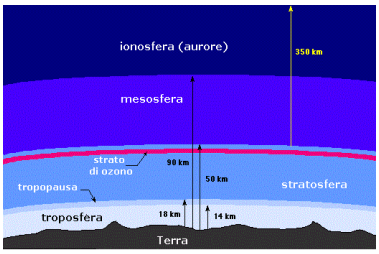


Fig.2 Suddivisione degli Strati Atmosferici

La Stratosfera è la zona che si estende fino a circa 60 Km di quota, nella quale manca il vapore d'acqua e la temperatura risale da -55°C. Fino a 0°C. Tale inversione ferma la salita delle correnti verticali della Troposfera, consentendo l'isolamento della Stratosfera. Intorno alla quota di 25 Km si trova uno strato in cui l'ossigeno dell'atmosfera è abbastanza denso per assorbire la radiazione ultravioletta del Sole e formare molecole di ozono, che è l'ossigeno triatomico. Va aggiunto che l'ozono è velenoso e, quindi, dannoso per la respirazione, ma non scende al suolo. La sua funzione è quella di assorbire completamente l'abbondante radiazione ultravioletta del Sole in maniera che non raggiunge il suolo dove renderebbe sterile ogni forma di vita. Per cui lo strato di Ozonosfera è una barriera di difesa per la biosfera, cioè lo strato più basso della Troposfera, nel quale sono distribuiti gli organismi viventi. Però la temperatura dell'aria nella Stratosfera non rimane stazionaria, in quanto ad altezze di 30 Km risale raggiungendo i massimi valori tra 50/60 Km. Successivamente la temperatura riprende a diminuire e, ad una quota di 80 Km, raggiunge circa 190°K (-83°C) ma ad altezze superiori ricomincia a crescere estendendosi tra 45/55 Km dove lo stato termico da 210°K della Tropopausa, passa a 273°K (0°C). Al di sopra di questa zona inizia la Mesosfera, nella quale la temperatura torna a decrescere con la quota, raggiungendo un minimo di 190°K (-83°C) ad un'altezza tra 75/85 Km e tale zona viene chiamata Mesopausa. Al di sopra della Mesopausa si estende la Termosfera, detta anche "strato caldo" nella quale si verifica un incremento termico che raggiunge un massimo di 1500°K (1773°C) ad una quota di circa 400/500 Km detta Termopausa. Poi, salendo di quota, fino ai limiti dell'atmosfera, troviamo la Esosfera. Tranne che la parte prossima al suolo, le temperature descritte non sono le ordinarie temperature meteorologiche, misurabili con i normali termometri, bensì temperature definite cinetiche; cioè quelle riscontrabili nella misurazione di densità mediante relazioni fornite dalla teoria cinetica dei gas che può essere spiegata anche con i complessi scambi energetici tra radiazione solare, gas atmosferici, e superficie terrestre nei bassi strati. Secondo l'andamento termico, abbiamo visto la suddivisione dell'Atmosfera,che circonda la Terra. Adesso spostiamo l'argomento sulla sua composizione chimica; cioè sul miscuglio di gas e vapori; distinguendo due zone: l'Omosfera e l'Etereosfera. Pertanto l'Omosfera va dal suolo all'incirca sino alla Mesopausa, per circa 80 Km in cui la composizione dell'atmosfera non varia sensibilmente. Mentre la zona sovrastante l'Etereosfera varia notevolmente nella composizione chimica. Invece dell'Ossigeno e dell'Azoto Molecolare vi è una prevalenza di Ossigeno ed Azoto Atomici sempre più ionizzati fino al confine dell'Etereosfera stessa, dove avremo un miscuglio di elettroni e protoni liberi aventi le caratteristiche della corona solare esterna (Fig.3) L'Etereosfera coincide all'incirca con quella regione dell'alta atmosfera chiamata Ionosfera; regione in cui una rilevante quantità di atomi e di molecole presenti, a seguito della intensa radiazione ultravioletta del Sole, diventano elettricamente carichi, costituendo strati ionizzati il cui limite inferiore è sui 60 Km, mentre quello superiore è di migliaia di Km. Per cui la Ionosfera è costituita da strati delimitati, i quali esplicano influenze diverse sulla propagazione delle onde elettromagnetiche. Quindi, la Ionosfera è formata dalla presenza di una notevole densità di elettroni e di ioni liberi che la rendono riflettente alle onde radio da 3 Mhz a 30 Mhz dello Spettro Elettromagnetico (Fig.4). La domanda che si pone è: ... quanti Esopianeti presenti nell'Universo hanno sviluppato le condizioni atmosferiche simili alla Terra? Arduo compito della ricerca SETI!

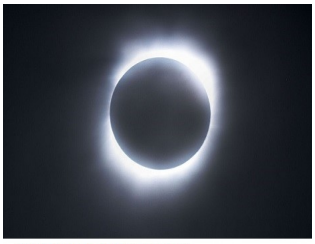


Fig.3 Corona solare esterna

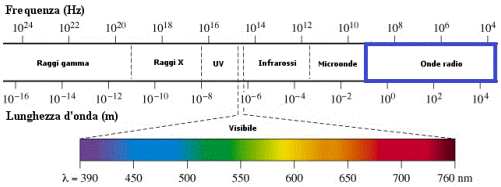


Fig.4 Spettro Elettromagnetico

I BILANCI E.R.A. 2016/2017

LA TRASPARENZA E' IL NOSTRO FORTE!

E.R.A."EUROPEAN RADIOAMATEURS ASSOCIATION"
- SEDE CENTRALE-
Sede Legale : Via Sagittario n.8 90125 Palermo - Cod. Fisc. 97056180827
Tel: 3333670190 E-mail: segreteriagenerale@era.eu eraeuropea@libero.it
E-mail Pec: eraeuropea@pec.it Web: www.era.eu

BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2017

DESCRIZIONE	USCITE	ENTRATE
SALDO ANNO PRECEDENTE		€ 550,64
CONTRIBUTO STRAOR. PER POTENZ. ATTREZ. E MEZZI PROG.PEGASO 3		€ 75.000,00
DONAZIONI PER PAGAMENTO PROGETTO PEGASO 3		€ 25.000,00
CINQUE PER MILLE		€ 1.000,00
QUOTE SOCIALI + SERVIZIO QSL		€ 11.500,00
ACQUISTO TARGHE MEETING NAZIONALE ISCHIA	€ 600,00	
CONTRIBUTO E.R.A. NAZIONALE PER MEETING ISCHIA	€ 301,43	
SPESE PER COLONNA MOBILE NAZIONALE	€ 2.500,00	
ASSICURAZIONE PARCO ANTENNE SOCI E.R.A.	€ 1.200,00	
ASSICURAZIONE SOCI PER ATTIVITA' DI VOLONTARIATO DI P.C.	€ 2.000,00	
SPESE CARBURANTE	€ 200,00	
SPESE BANCARIE	€ 200,00	
SPESE CANCELLERIA	€ 300,00	
PAGAMENTO SERVIZIO QSL USKA	€ 600,00	
SPESE POSTALI (RACC. SPEDIZIONI PER QSL)	€ 400,00	
SPESE DI RAPPRESENTANZA	€ 250,00	
SPESE PER MISSIONI E TRASFERTE	€ 2.500,00	
SPESE SITO E.R.A. E PE.C. ARUBA/ CRISTIAN	€ 800,00	
ACQUISTO ATTREZZATURE E MEZZIPROGETTO PEGASO 3	€ 100.000,00	
TOTALE USCITE ED ENTRATE	€ 111.851,43	€ 113.050,64
SALDO		€ 1.198,57

E.R.A. "EUROPEAN RADIOAMATEURS ASSOCIATION" – SEDE CENTRALE
Iscritta nell'Elenco Centrale delle Organizzazioni di Volontariato della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile, con prot.n.DPC/VOL/65750 del 16/12/2014 ai sensi della Direttiva della PCM del 09/11/2012

E.R.A."EUROPEAN RADIOAMATEURS ASSOCIATION"
- SEDE CENTRALE-
Sede Legale : Via Sagittario n.8 90125 Palermo - Cod. Fisc. 97056180827
Tel: 3333670190 E-mail: segreteriagenerale@era.eu eraeuropea@libero.it
E-mail Pec: eraeuropea@pec.it Web: www.era.eu

BILANCIO CONSUNTIVO RELATIVO ALL'ANNO 2016

DESCRIZIONE	USCITE	ENTRATE
SALDO ANNO PRECEDENTE		€ 552,63
CONTRIB. STRAOR. PER POT. ATTREZ. E MEZZI A SALDO PROG.PEGASO 2		€ 14.995,71
CONTRIBUTO STRAOR. PER POTENZ. ATTREZ. E MEZZI PROG.PEGASO 3		€ 59.997,00
DONAZIONI PER PAGAMENTO SIM		€ 6.731,00
DONAZIONI PER PAGAMENTO PROGETTO PEGASO 3		€ 27.500,00
QUOTE SOCIALI + SERVIZIO QSL		€ 10.603,00
RIMBORSO MISSIONE ROMA CONSULTA DNPC		€ 175,98
STORNO ERRATO ADDEBITO IMPOTO QUOTA ANNUA CARTA DEBITO		€ 20,00
ACQUISTO TARGHE E MEDAGLIETTE MEETING NAZIONALE ROMA	€ 554,51	
CONTRIBUTO E.R.A. NAZIONALE PER MEETING ROMA	€ 301,43	
SPESE PER COLONNA MOBILE NAZIONALE	€ 2.465,11	
ASSICURAZIONE PARCO ANTENNE SOCI E.R.A.	€ 1.187,50	
ASSICURAZIONE SOCI PER ATTIVITA' DI VOLONTARIATO DI P.C.	€ 1.938,69	
SPESE BANCARIE	€ 175,45	
SPESE CANCELLERIA	€ 150,00	
PAGAMENTO SERVIZIO QSL USKA	€ 265,20	
SPESE POSTALI (RACC. SPEDIZIONI PER QSL E FIRMA DIGITALE)	€ 403,67	
SPESE DI RAPPRESENTANZA	€ 150,00	
SPESE PER MISSIONI E TRASFERTE (ROMA -NAPOLI-ISCHIA-MILANO)	€ 2.508,36	
SPESE SITO E.R.A. E PE.C. ARUBA/ CRISTIAN	€ 620,18	
ACCONTI SPESE PER PROGETTO PEGASO 3	€ 1.830,00	
SPESE UTENZE TELEFONICHE SIM SOCI E.R.A.	€ 7.335,75	
SALDO ATTREZZATURE E MEZZI PROGETTO PEGASO 2	€ 15.144,28	
ACQUISTO ATTREZZATURE E MEZZIPROGETTO PEGASO 3	€ 84.995,38	
PER ACQUISTO PONTE RIPETITORE SANT'AGATA MILITELLO		€ 350,00
ACQUISTO PONTE RIPETITORE SANT'AGATA MILITELLO	€ 350,00	
VERSAMENTO E.R.A.PALERMO PER ASSICURAZIONI PER PEGASO 2	€ 480,00	
SPESA PER ASSICURAZIONE PEGASO 2		480,83
TOTALE USCITE ED ENTRATE	€ 120.855,51	€ 121.406,15
SALDO		€ 550,64

E.R.A. "EUROPEAN RADIOAMATEURS ASSOCIATION" – SEDE CENTRALE
Iscritta nell'Elenco Centrale delle Organizzazioni di Volontariato della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile, con prot.n.DPC/VOL/65750 del 16/12/2014 ai sensi della Direttiva della PCM del 09/11/2012.

DELLO PSEUDO CONTABILE E DEL "CONTO DELLA SERVA"

Anche quest'anno provvediamo a pubblicare i bilanci consuntivo e preventivo dell'Associazione.

Abbiamo notato, seguendo alcuni interventi, molto estemporanei quanto sgrammaticati, posti su Facebook, che qualcuno calcola il numero degli iscritti sulla base delle quote destinate al pagamento del servizio QSL o al conto delle entrate nazionali associative. Facendo i conti della serva, a lume di naso, egli è convinto, e vorrebbe convincere altri, che la E.R.A. sia una piccola organizzazione così come tante nel variegato panorama italiano.

Ci fa sorridere l'idea di questo pseudo contabile che, speriamo per lui, sappia fare meglio i conti di quanto sa scrivere l'italiano. Egli, infatti, divide gli importi preventivati o spesi relativi al servizio QSL, per ottenere, secondo lui, il numero degli aderenti, oppure attraverso gli importi indicati in bilancio come provenienti delle entrate associative e, attraverso la stessa divisione, ottenere il numero degli iscritti. Peccato per lui che ignori, o finga di ignorare, che il servizio QSL da noi lo paga SOLO chi ne usufruisce e non la massa degli iscritti, come invece accade per l'associazione a cui lui aderisce , ed ancora, che gli importi delle entrate da tesseramento sono esclusivamente la quota destinata alla struttura nazionale che, rispetto a quanto fanno altri, è decisamente minoritaria e decisamente minima rispetto a quella percepita dalla sezione e non il contrario, come avviene in altri sodalizi dove le sezioni, attraverso i ristorni, non hanno neppure di che sopravvivere con il pagamento degli affitti così come l'acqua e/o la corrente elettrica.

La nostra E.R.A.: Resoconto degli ultimi tre anni: 2014 - 2017

A CURA DEL PRESIDENTE NAZIONALE E.R.A. MARCELLO VELLA IT9LND

Nel mese di marzo del 2014 sono state celebrate le ultime elezioni nazionali per il rinnovo degli Organi Istituzionali della E.R.A. ed io fui eletto Presidente del CDN.

Ormai, alla soglia della scadenza del mio mandato, ritengo opportuno riassumere tutti gli obiettivi che sono stati raggiunti proprio in questo ultimo triennio:

- Da 39 sezioni e delegazioni iniziali sparse nel territorio nazionale, ad oggi, si contano ben 116 tra sezioni e delegazioni, siamo assenti solo nelle regioni di Val d'Aosta, Umbria e Marche.

Il Presidente Vella alla consegna del Camper per la P.C.

- La E.R.A. è stata inserita tra le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile presso il DNPC;

- Sono stati presentati al DNPC tre progetti per il potenziamento della colonna mobile della E.R.A. di cui due già finanziati e portati a termine ed uno in fase di finanziamento.

- E' stato presentato un progetto al DNPC per il mantenimento e la cura della colonna mobile della E.R.A. in fase di di studio e di valutazione da parte dell'Ente erogatore.

- E' stato perfezionato il servizio QSL con la USKA.

- Sono stati celebrati tre meeting di cui uno a Brindisi, uno a Cagliari ed uno a Roma, quest'ultimo in occasione del XXV° anniversario della costituzione A.RA.S./E.R.A.

- E' stata riattivata la Conferenza Nazionale Echolink della E.R.A.

- La E.R.A. è stata impegnata alla partecipazione della campagna "IO NON RISCHIO" conseguendo ottimi risultati durante le relative manifestazioni.

- La E.R.A. è stata parte attiva in interventi di attivazione per il soccorso alla popolazione in diverse occasioni per eventi calamitosi.

- Abbiamo raggiunto un numero esponenziale di soci di alto lignaggio qualitativo.

- Sono state costituite la SOEN e le SOEIR.

- In ultimo, ma di massima importanza, è stata ripristinata la pubblicazione di ERA MAGAZINE grazie all'impegno profuso dal nostro "GRANDE SAGGIO" in3ygw.

Ringrazio il Consiglio Direttivo Nazionale uscente per la caparbia e solerte collaborazione offerta al sottoscritto.

Ringrazio il Collegio dei Sindaci ed il Collegio de Probiviri.

Ringrazio i responsabili e gli operatori della SOEN e delle SOEIR.

Ringrazio il responsabile della Conferenza Nazionale Echolink.

Ringrazio tutti quei soci che sono stati impegnati durante la partecipazione al progetto "IO NON RISCHIO".

Ringrazio tutti quei soci che sono stati chiamati a prestare soccorso ai bisognosi portando in alto l'ONORE della E.R.A.

Ringrazio tutti i neo presidenti ed i neo soci per la fiducia accordataci.

Ringrazio abbracciandolo virtualmente il nostro GRANDE SAGGIO, l'instancabile Antonello Mastino editore di "era magazine", col quale contributo la E.R.A. oggi è conosciuta e letta da tantissimi OM europei ed anche da OM di oltre oceano.

Il Presidente Vella alla presidenza del secondo convegno nazionale a Cagliari

Una nota di merito va dedicata al nostro I0KQB Giovanni Francia, il quale intrattiene rapporti epistolari a nome della E.R.A. con OM di tutto il mondo.

Porgo i miei migliori auguri di buon lavoro al prossimo CDN E.R.A.

73 de it9lnd Marcello Vella

Presidente E.R.A.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:

Due radioamatori s'incontrano nell'etere e decidono di sposarsi

Un "Sì" in codice morse

Chi ha detto che il romanticismo e l'amore non sia più presente nel nostro moderno mondo consumistico e tecnologico?

I radioamatori sono sicuramente tra coloro i quali la tecnologia è cosa usuale e, spesso, frutto delle loro sperimentazioni e studi. Ciò nonostante tra costoro non sono poche le coppie di cultori della radio che hanno la fortuna di essere, sia l'uno che l'altro, regolarmente titolari di concessione e nominativo. In questo caso , però, il "galeotto" di dantesca memoria, è sicuramente stata la nostra Associazione che ha permesso ai due sposi, di conoscersi, frequentarsi, innamorarsi. Di solito non ospitiamo cronaca "rosa" ma l'eccezionalità del caso e la complicità , sia pure indiretta, della ERA ne richiede la pubblicazione anche in un notiziario solitamente "asettico" da tutto ciò che esula dallo specifico argomento tecnico.

Per questo motivo e non senza prima congratularci con la coppia ed augurare loro 100 anni di proficui collegamenti insieme, pubblichiamo quanto ci è stato inviato dalla sezione brindisina.

Sembra uno scenario d'altri tempi, romantico tanto nella passione che li unisce che in quella che li ha fatti incontrare. Non si sono detti il "Sì" in codice Morse ma poco ci è mancato al matrimonio celebrato a Brindisi tra due radioamatori, entrambi dell'Associazione "E.R.A. Grande Salento" di Brindisi.

Al giorno d'oggi è un evento piuttosto raro che possa verificarsi, tuttavia i due radioamatori Felice Profilo e Rossella Guadalupi (nella foto) si sono incontrati e sono convolati a giuste nozze.

Lui, presidente e socio fondatore dell'Associazione "E.R.A. Grande Salento" di Brindisi, lei iscritta come socia.

Il tutto è avvenuto nella mattinata di Sabato: si è così proceduto all'unione dei due fidanzati con rito civile che ha avuto come Ufficiale di Stato Civile un insolito delegato del sindaco molto gradito dalla coppia: il segretario della "E.R.A. Grande Salento" di Brindisi, Ruben Giancarlo Elmo.

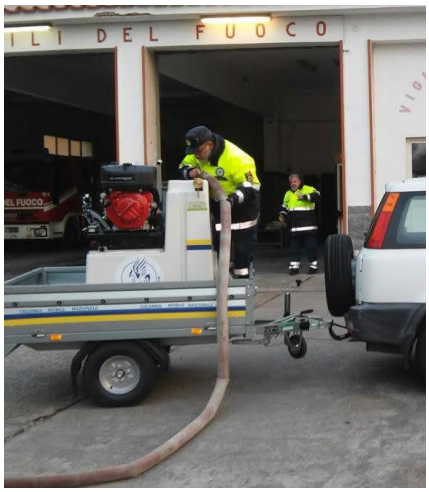
Fino a pochi anni fa l'hobby del radioamatore contava numerosi appassionati, gente esperta, preparata e geniale nel realizzare stazioni capaci di mantenere le comunicazioni sia a livello locale che intercontinentale. Erano sempre loro che garantivano le informazioni in occasione di calamità o disastri, attività peraltro assicurata anche oggi. Ma prima dell'avvento di internet erano gli unici e spesso si sostituivano ai canali istituzionali. Utilizzando la capacità delle onde "decametriche" o affidandosi ai ponti radio in VHF o UHF essi erano presenti dove serviva. Oggi sono numericamente

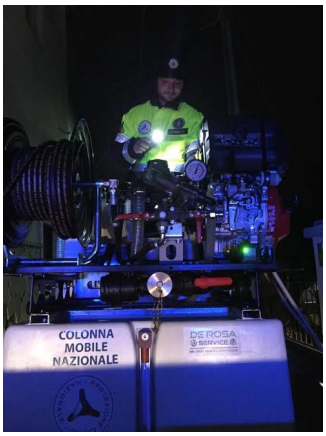
diminuiti, ma i loro interventi non hanno perso efficacia. Molti di loro si sono ritrovati alle nozze, con una cerimonia svolta al primo piano della Sala Reale del Grande Albergo Internazionale. Al termine è stato offerto l'aperitivo al piano terra dell'hotel mentre all'uscita c'era il "Gruppo Guzzisti Brindisi" che con il rombo e il suono dei clacson delle loro moto, hanno voluto salutare gli sposi, i quali, manco a dirlo, fanno anche parte del gruppo. I festeggiamenti sono proseguiti sempre sul lungomare, nel ristorante "La Nassa". Dopo la torta nuziale, gli sposi hanno voluto, quindi, salutare tutti gli invitati che, oltre a parenti e amici, vedeva presenti anche gli appassionati di antenne e apparati radio. Tra i commenti raccolti nelle varie fasi dei festeggiamenti spicca in particolare quello che dichiara: "Questa unione va, ancora una volta, ad esaltare l'importanza di un hobby nascosto che viaggia attraverso l'etere e che, nonostante i moderni ed evoluti mezzi posti a disposizione da internet e smartphone che, manco a dirlo, nei casi di calamità naturali, vanno in avaria, tanto che, le istituzioni preposte al soccorso, non trovano altre alternative che affidarsi ai radioamatori i quali, da soli, garantiscono i vari collegamenti in emergenza attraverso la loro peculiare preparazione acquisita attraverso la continua sperimentazione nelle onde radio e nella Protezione Civile"

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

BATTESIMO "COL" FUOCO PER PEGASO 3

Battesimo con il fuoco per Pegaso 3 il giorno 5 febbraio u.s. alle ore 17,00 è giunta una telefonata dal locale distaccamento dei Vigili del Fuoco di Ischia ai numeri dell'E.R.A. di Ischia per una richiesta di aiuto con il modulo antincendio in dotazione alla sezione dell'Isola d'Ischia per un incendio nel Comune di Barano d'Ischia di un garage con annesso locale deposito, con due autovetture all'interno. Detto luogo si trovava in una strada molto stretta dove i Vigili del Fuoco erano impossibilitati ad accedervi con il loro mezzi.

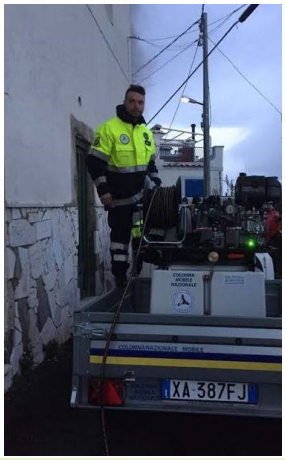




Alla chiamata l'E.R.A. di Ischia rispondeva prontamente e nel giro di pochi minuti si recava presso il distaccamento di Ischia dei VVF a caricare d'acqua il serbatoio e nel giro di pochi minuti raggiungeva il posto dell'incendio con non poche difficoltà, in quanto la stradina era talmente stretta che si aveva un piccolo margine su entrambi i lati dell'autovettura che trainava il modulo.

Appena giunti su posto gli operatori iniziavano con i Vigili del Fuoco l'opera di spegnimento del fuoco che si protraeva per oltre cinque ore, il tutto avveniva con la massima cautela, in quanto le autovetture all'interno del garage erano con i serbatoi pieni di carburante e le suppellettili varie in legno depositate all'interno hanno ulteriormente alimentato il fuoco.

Al termine delle operazioni di spegnimento molta stanchezza ma anche molta soddisfazione, sia dei volontari dell'E.R.A. che dei Vigili del Fuoco, per aver scongiurato, con il loro massiccio intervento, il propagarsi dell'incendio all'abitazione soprastante il garage, sia alle abitazioni adiacenti.



Pegaso 3 si è dimostrato all'altezza nell'utilizzo nelle stradine strette presenti molto spesso sull'Isola d'Ischia.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

meeting E.R.A. Calabria

Nella foto: Giuseppe Borrelli iz8mpc Presid. Sez. Cosenza

Questa è stata la volta di Cosenza o per meglio dire della Calabria nella cornice assolata di Montalto Uffugo che si è trovata pronta ad accogliere a braccia aperte le sezioni dell'E.R.A. della Calabria per un incontro-saluto approfittando del passaggio attraverso la nostra dorsale del Presidente M. Vella domenica 13.02.2017.

Un giro di deliziose pietanze ed un buon vinello a riscaldare i motori dei nuovi entrati nella famiglia E.R.A.

Naturalmente la giornata parte dal saluto di G. Bitonti presidente della sez. di San Giovanni in Fiore che, magistralmente, introduce i lavori di questo nostro incontro. A seguire Cosenza con il suo presidente G. Borrelli proseguendo via via con gli interventi delle altre sezioni presenti supervisionati e super controllati da una segretaria di tutto rispetto Fausta De Simone della sez. di Rossano.

Tanti gli aspetti esaminati, tanti gli argomenti analizzati ma di certo il motto comune è "Gente sana e di buoni costumi" e tutti si sono ritrovati d'accordo.

La Calabria è una terra difficile, complessa e piena di tante contraddizioni ma credo proprio che l'avvento della grande famiglia dell' E.R.A. con le sue 13 sezioni, presenti in regione, dia piena consapevolezza di un gran fermento e di una grande voglia di condivisioni e collaborazioni.

Alcune delle sezioni non erano presenti ma in realtà si è comunque sentita la loro vicinanza e sicuramente rinnoveremo in altre occasioni.

Un ringraziamento particolare va fatto al Presidente M. Vella per la sua disponibilità e la sua apertura alla collaborazione che ha dato all'iniziativa il valore ed il successo sotto tutti i punti di vista.

CONSULTAZIONI ELETTORALI PER IL RINNOVO DELLE CARICHE ISTUTUZIONALI NAZIONALI E.R.A.

ECCO L'ELENCO COMPLETO DEI CANDIDATI

Candidatura per il C.D.N/ E.R.A.

1.	IT9LND	MARCELLO VELLA
2.	IT9NHC	IGNAZIO PITRE'
3.	I0IMZ	ALFONSO MONTUORI
4.	IW0URG	SIRO GINOTTI
5.	IU7BYP	ILIO MARIO GUADAGNO
6.	IZ1XRS	FRANCESCO GARGANO
7.		FAUSTA DE SIMONE
8.	IZ0TTB	DANIELA SOAVE
9.	IU0AZQ	PAOLO COPPETELLI

Candidatura Collegio dei Sindaci

1.	IW9DXW	BATTIATO GUIDO
2.	IT9BWK	RESTUCCIA FABIO
3.	IT9COF	ARCURI GIOVANNI

Candidatura collegio di probiviri

1.	IN3DQV	GIANCARLO IANNELLI
2.	IZ8ZAN	VITO GIUSEPPE ROTELLA
3.	IK8VKY	GIUSEPPE BITONTI
4.	IN3YGW	ANTONELLO MASTINO
5.	IT9IJI	GIUSEPPE FRENI
6.	=======	ANTONIO FALCONE

F.TO IT9LND MARCELLO VELLA PRESIDENTE E.R.A.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

ACCUMOLI CHIAMA, LA CIOCIARIA RISPONDE

"L'E.R.A. SEZIONE PROVINCIALE DI ROMA" FA DA SCORTA.

di Giamluca Fratta

E' stato un grande gesto da parte degli agricoltori-allevatori della Ciociaria più precisamente dei comuni di: Amasseno, Pontecorvo, Roccasecca, Piedimonte San Germano, Aquino, Picinisco, Villa Latina, Villa Santa Lucia, Galluccio.

Tutto è nato circa il 15/02/2017 dove l'Associazione E.R.A. "Sezione Provinciale di Roma" è stata contattata per organizzare, supportare, un convoglio di trattori con partenza a Roccasecca direzione Accumoli.

L'Iniziativa ha avuto talmente risonanza che man mano le adesioni aumentavano sempre di più fino ad un numero di 13 trattori ed altri mezzi per un totale di circa 280 balloni di fieno e oltre 150 quintali di mangime.

Partiti da Roma alle ore 23.00 direzione Roccasecca, il convoglio ha iniziato a muoversi alle ore 04.00 circa per poi arrivare al Campo di Torrida (Amatrice) il giorno successivo alle ore 16.40.

Pur se il viaggio è stato estenuante, una velocità media di 25 km orari, la soddisfazione e la contentezza si leggeva negli occhi degli allevatori.

Un piccolo pensiero personale: grazie a tutti quelli che con i propri mezzi hanno sacrificato il loro tempo e le loro risorse economiche realizzando una cosa bellissima.

Grazie a Tutti.

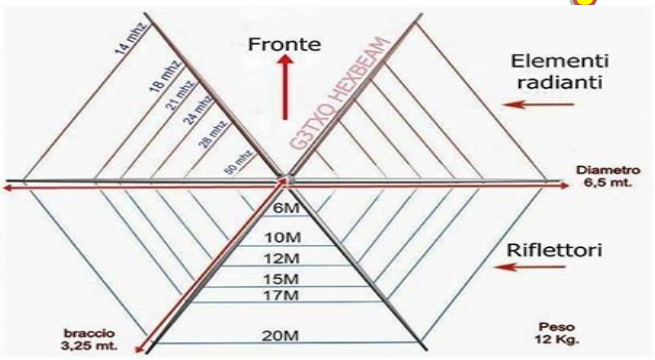
Mercatino del radioamatore

Proposte E.R.A.

USATO CONTROLLATO E TESTATO:

YAESU FT-1000 MARK 5 200 Watt €. 1500,00
ICOM IC-7800 (2007) €. 4990,00 Spedizione compresa
ICOM IC-736 €. 550,00
YAESU FT-DX5000MP €.2990,00
ICOM IC-7100 con terminale RTTY/CW # €.1000,00
ICOM IC-7100 €. 900,00
Yaesu VX-2E €.80,00
Fast loop 10-15-20 €. 270,00
Kenwood TS-850S €.570,00
Kenwood TS-450S + filtri €. 550,00
Ros Watt. YAESU YS-2000Euro €. 170,00
EQplus + Audio Eq. W2IHY €. 470,00
Accordatore manuale MFJ-962D €. 290,00
Altoparlante PALSTAR SP30B €. 80,00

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A: iz3kvd.giorgio@gmail.com



www.g3txq-hexbeam.com

Referente per l'Italia
Only for Ham People
HAM PROJECT
www.hamproject.it By IZ3KVD

Euro 610,0 spedizione inclusa

Info:
Giorgio Laconi IZ3KVD
Cell. 392/4867504
E-mail: info@hamproject.it

L'antenna ideale per chi non ha grandi spazi, 6 bande, 2 elementi full in soli 12 chili di peso. Essendo una direttiva si consiglia, ovviamente, l'uso di un rotore.

DX - DX - DX - DX marzo DX - DX - DX - DX

Prefisso	data	country	note
8p	1/7	Barbados	Kg9n sarà 8p9al
8q	2/9	Maldives	Piccola spedizione dalle isole maldive
C6	4/11	Bahamas	Team GB attiverà c6apy
Fg	1/27	Guadaloupe	F1dux sarà fg4kh
Fs	1/10	St,martin	F8ann sarà /fs
Fy	1/28	Fr,guiana	F6ckd sarà /fy
Hk	8/11	S.korea	Ja8coe sarà attivo da as026 /hl4
Pj7	1/17	S.marteen	Aa9a sarà pj9aa
Pz	1/10	Surinam	Pa3nvk sarà pz5jn e pa3ehs sarà pz5hs
V2	1/26	Antigua	Dl7afs e dj7zg saranno attivi come v21zg

Come sempre vi invitiamo a verificare questi annunci di possibili attivazioni attraverso il controllo costante di uno dei tanti bollettini esistenti su internet o nei siti specifici della/e spedizione/i

dell'errore tipografico e delle diavolerie del computer

Per chi come me, circa 52 anni orsono, iniziava a frequentare l'ambiente giornalistico come "apprendista stregone" e come tale fu costretto a visitare anche la tipografia oltre che a correggere le bozze, spesso vedeva appesa accanto alla linotype questa poesiola:

L'ERRORE TIPOGRAFICO:

L'errore tipografico è una cosa maligna:

lo si cerca e poi perseguita, ma esso se la svigna.

Finchè è in fase di stampa

si tiene ben celato,

si nasconde negli angoli par che trattenga il fiato.

Neppure il microscopio a scorgerlo è bastante,

ma dopo esso diventa più enorme di un elefante.

Il povero tipografo

inorridisce e freme,

e il correttor colpevole abbassa il capo e geme,

perchè se pur dell'opera tutto è reso perfetto,

si guarda con rammarico soltanto a quel difetto.

Mai verità fu più ben detta e descritta! Accadeva a quasi tutti i linotipisti che, all'epoca, componevano e fondevano i caratteri per la stampa dei giornali e dei libri, così come accadeva a tutti i bravi correttori di bozze, nessuno escluso, tanto che famosa rimane la "errata corrige" di un famoso quotidiano nazionale il quale scusandosi con i lettori per un "refuso" poneva ben in risalto la seguente frase *" ci scusiamo con i lettori se a pagina 6 dello scorso numero per un errore abbiamo indicato (omissis) anziché il senatore (omissis). Ci scusiamo, quindi con i lettori per questo deprecabile quanto irripetibile **errore di stUmpa"***

Anche noi non siamo immuni a questo e, sia pur lontani dall'uso delle macchine dell'epoca, anche attraverso l'uso del computer, spesso riusciamo a inserire, nostro malgrado, enormi svarioni e strafalcioni di ogni genere. Uno in particolare, dovuto alla disattenzione del nostro "correttore di bozze" ed alle diavolerie del computer che modifica e cambia troppo spesso ciò che noi inseriamo, è valso a indicare il Prof. **Giovanni Lorusso** ik0eln erroneamente come "**Francesco Lorusso**", ce ne scusiamo prima di tutto con il nostro valido collaboratore e poi con tutti voi, sperando di non incorrere più in errori del genere.

Ovviamente, fatte salve quelle cose che "riceviamo e pubblichiamo" dove la responsabilità di quanto scritto ricade su chi materialmente ha steso l'articolo perché in questi casi, proprio per non snaturarne il senso, ci limitiamo ad un semplice "copia - incolla" con tutte le conseguenze del caso.

Ancora scuse, quindi, verso i nostri lettori, per tutti i refusi che, immancabilmente, sono avvenuti e sicuramente potranno ancora avvenire in futuro, anche se promettiamo una maggiore attenzione dobbiamo comunque riconoscere che l'attualità della poesiola, nonostante i tempi ed i mezzi in uso adesso siano completamente cambiati, in questo particolare caso è più attuale che mai.

IN3YGW Antonello Mastino

Siamo su internet.
www.era.eu

ERA MAGAZINE è un notiziario telematico inviato ai soci dell'Associazione, a coloro che hanno manifestato interesse nei suoi confronti nonché a radioamatori italiani e stranieri i cui indirizzi sono pubblici o di pubblico dominio. Viene distribuito gratuitamente agli interessati in forza delle garanzie contenute nell' Art. 21 della Costituzione. Non è in libera vendita ed è un periodico il cui contenuto, costituisce espressione di opinioni e idee finalizzate al mondo della radio e del volontariato di protezione civile. Chi non fosse interessato alla ricezione può comunicarlo con una semplice email all'indirizzo: -era.magazineredazione@yahoo.it - per la cancellazione. dall'elenco.

ORGANIGRAMMA ASSOCIATIVO

Presidente/Rappresentante Legale (Consiglio Direttivo):

Marcello VELLA IT9LND

Vice Presidente (Consiglio Direttivo):

Siro GINOTTI IW0URG

Segretario/Tesoriere (Consiglio Direttivo):

Ignazio PITRE' IT9NHC

Consiglieri (Consiglio Direttivo):

Gianluca FRATTA IZ0HAH - Salvatore CASELLA IT9CFS -

Cosmo CARRARO IK8PPM - Giuseppe PECORA IK8TWU

Consiglio dei Sindaci:

Presidente : Guido BATTIATO IW9DXW

Consiglieri:

Fabio RESTUCCIA IT9BWK - Fabrizio CARDELLA IT9JJE

Consiglio dei Probiviri:

Presidente: Giuseppe Simone BITONTI IK8VKY

Consiglieri:

Fiore MARCHESANO IK8XOM - Giancarlo IANNELLI IN3DQW -

Vito Giuseppe ROTELLA IZ8ZAN - Antonio Mastino IN3YGW

E.R.A. Magazine - DIREZIONE e REDAZIONE:

39100 Bolzano - Viale Europa 35/a - ☎- 0471205032

COMITATO DI REDAZIONE:

Antonio Mastino IN3YGW - Emilio Campus IS0IEK - Giovanni Francia I0KQB-

LA COLLABORAZIONE A QUESTO NOTIZIARIO E' APERTA A TUTTI I RADIOAMATORI CHE VORRANNO COLLABORARVI A TITOLO GRATUITO. I PROGETTI PRESENTATI SONO FRUTTO DELL'INGEGNO DELL'AUTORE O DELLA ELABORAZIONE DI ALTRI PROGETTI ESISTENTI E NON IMPEGNANO LA REDAZIONE .-

"Notizie Flash" - Registrazione Tribunale di Bolzano n.1/2004
Direttore Responsabile: Dr. Antonio Mastino - in3ygw -
Direzione e Redazione 39100 Bolzano Viale Europa 35/a

INVIATE I VOSTRI

ARTICOLI, LE VOSTRE FOTO, LE CRONACHE DELLE VOSTRE ATTIVITA' DIRETTAMENTE A

in3ygw@gmail.com